



## Più Discussi

13 APR 16

33

**Mostra 2016, ancora un rinvio (ovvero l'arte a Como ridotta a...**

16 APR 16

31

**Pescheria Guerci: "Ztl, clienti spariti per folle di turisti con...**

7 APR 16

18

**Camerlata, cartello sulla vetrina della pizzeria: "Qui no kebab,..."**

## Emanuele Caso



Nato a Torino il 27 giugno 1973, giornalista professionista, vivo sul Lario - tra Pello Intelvi, Como, Porlezza e Villa Guardia - dal 1982. Devo la mia formazione professionale al Corriere di Como, a Espansione Tv e al Corriere della ...Leggi altro

# Bellomi, ex di Acsm: "La storia comasca non va venduta per un piatto di lenticchie"

di Emanuele Caso

Dal Circolo Willy Brandt di Como, riceviamo e volentieri pubblichiamo un contributo particolare sulla vicenda della imminente e contestatissima vendita di parte delle azioni di Acsm Agam ad A2A che peraltro domani approderà all'attenzione di due Commissioni consiliari congiunte (alla presenza dello stesso presidente di A2A) e il giovedì successivo in consiglio comunale. A mettere nero su bianco una breve ma efficace storia di Acsm, con monito finale contro "il rischio di vendere per un piatto di lenticchie", è Beppe Bellomi, componente del consiglio d'amministrazione ACSM dal 1986 al 1990. Pubblichiamo integralmente il contributo.

“



1962

*Sindaco Lino*

*Gelpi, superando*

*polemiche e preoccupazioni, nel 1962 il Consiglio comunale di Como vota, a maggioranza, la proposta della Giunta per costituire l'Azienda Comasca Servizi Municipali (ACSM)*

*1963*

*Il 1° gennaio 1963 l'ACSM diviene operativa. I primi provvedimenti furono relativi al rinnovo della rete del gas ed al passaggio dalla distillazione e gassificazione da carbon fossile al metano, contestualmente l'estensione a tutta la città del servizio gas.*

*1970*

*Il 1° gennaio 1970 viene affidato ad ACSM il servizio acquedotto. Anche in questo caso da un lato occorre rinnovare reti ed impianti, dall'altro ricercare nuove risorse idriche per soddisfare l'espansione civile ed industriale di Como, trivellando nuovi pozzi.*



*1973*      *Anni 80*      *Anni*  
*Nel corso del 1973*      *Sono gli anni che*      *90*  
*l'Azienda acquisisce il controllo dell'impianto di*      *vedono l'ampliamento dei servizi forniti da ACSM.*      *Con la*  
*dei rifiuti gestito, dal 1967,*      *Nel settore gas si estende la rete ai Comuni di*

*dal Comune di Como. Grandate, Montano Lucino e Casnate con Bernate. Si ammoderna (Direttiva Seveso) e si amplia la capacità del Forno di incenerimento (Sindaco Simone). Oltre a fornire calore per il teleriscaldamento, si progetta la cogenerazione di energia elettrica. Nel settore Acqua si avvia un primo impianto di potabilizzazione dell'acqua del lago, successivamente*

*sostituito  
dall'impianto  
in  
caverna  
sotto il  
Baradello.*

*collocazione in Borsa,  
l'Azienda si espande sia  
come servizi che come  
territorio e, con  
ENERXENIA, diventa il  
riferimento energetico  
principale nell'area comasca.*



*Dal 2000  
Dal 1 gennaio  
2009 è operativa  
la fusione ACSCM-AGAM con  
i rispettivi comuni di Como e  
Monza azionisti di  
riferimento.*

*I giorni nostri  
Il resto non è più storia ma  
attualità. ACSCM-AGAM,  
come risulta dai dati di  
Borsa e di bilancio, è  
un'Azienda solida con un  
buon trend economico, con  
adeguata capitalizzazione.  
Ha possibilità di sviluppo,  
oltre che nei settori  
tradizionali, anche in nuove  
realità come l'energia  
elettrica ed in altri collegati  
alle nuove esigenze  
tecnologiche sia civili che  
industriali, con attenzione  
alla gestione completa del  
ciclo dell'acqua. In*

*conclusione se da un lato non è plausibile chiudersi in sé stessi, vista la dimensione dell'Azienda, dall'altro si può correre il rischio di vendere per il classico "piatto di lenticchie" una buona realtà economica costruita dai comaschi in oltre mezzo secolo di storia.*

*Non sta a me indicare le soluzioni, ma vorrei ricordare quanto il Sindaco Lino Gelpi ebbe a dire nel 1962 per convincere il Consiglio Comunale di Como: "Non c'è di peggio nello sviluppo delle aziende se non si tiene conto di ciò che sta intorno e dentro l'azienda stessa, cioè il Territorio e la Gente e chi vi lavora".*

*Aprile 2016  
Beppe Bellomi*



**Niko**

17 APR 16 21:59

"può correre il rischio di vendere per il classico "piatto di lenticchie" una buona realtà economica costruita dai comaschi in oltre mezzo secolo di storia."... appunto dai comaschi... ma si sa "le piazze e le

righe per terra vanno fatte".. quindi meglio svendere.. e se ne servono ancora di soldi, chiudiamo qualche asilo.. tanto....chi se ne frega... finito il mandato chi si ricorda??

 RISPONDI

 la tua mail non sarà pubblicata

COMMENTO

NOME \*

EMAIL \*

SITO WEB

INVIA

nsabile

**Testata registrata**

Registrazione Tribunale di Como n.

11/2011 del 07/07/2011

© Riproduzione riservata

[Cookie policy](#)